

Calcio

L'avevamo incontrato circa due mesi fa dopo gli allenamenti sul campo di Appiano Gentile. Intorno al campo di gioco c'erano un centinaio di tifosi. L'Inter era stata osannata come la squadra da battere e Fraizoli, nella conferenza stampa, aveva dichiarato battendo un pugno sul tavolo: «Caro Gigi, vogliamo lo scudetto, ha capito?». E lui «Gigino la peste» o il «sergente di ferro», nomignoli paritrici dalla fantasia giornalistica, sprizzava felicità e ottimismo da tutti i pori. Alla guida dell'Inter, che sulla carta stampata era prepotentemente entrata fra le «grandi», sognava grandi imprese. Invece ha raccolto solo quattro punti in sei partite, ha già racimolato tre sconfitte, è stato sbalzato fuori dalla Coppa Italia perdendo persino contro il Parma, mercoledì a Bari dovrà incontrare i danesi del Groningen vittoriosi per 2-0 nella partita d'andata della coppa UEFA.

Radice parla della «crisi» dell'Inter

«Muller e il «Bec» non sono loro il vero problema»

L'allenatore fiducioso alla vigilia del retour-match con il Groningen («Possiamo farcela») e dell'incontro con il Pisa («Io non dispero»)

«Contro i danesi ci servono tre gol, possiamo farcela», dice subito. E contro il Pisa? «Sì, anche loro vogliono togliersi dai pasticcini. Il secondo tempo abbiamo giocato a Udine dove che l'Inter sta migliorando di partita in partita. Io non dispero».

«In sede tranquillo al tavolo del ristorante e si copre gli occhi dal sole che inonda Appiano Gentile. Spiega: «Mancano i risultati. La sfortuna conta, ma fino a un certo punto. Pensavamo di aver risolto i problemi nelle partite di pre-campionato. Poi la musica è cambiata e senza i gol si è acuita la situazione. Meglio guardare realisticamente: Pasinato e Serena venivano dalla B e non si sono ancora inseriti bene nella squadra, hanno bisogno di un

maggiore rodaggio; il portiere è giovane e deve acquisire una maggiore esperienza; non ho mai potuto provare per lungo tempo Muller e Beccalossi perché il primo è partito squallificato e il secondo si è infortunato; Coeck patisce ancora il gioco italiano».

«Assolutamente. Parlare di crisi dopo due mesi è un assurdo». Parla di clima idilliaco nell'Inter, eppure Coeck lo ha attaccato sulla stampa e Muller si rifiuta di rilasciare interviste. «Ho sempre detto: ragazzi dite sempre quello che pensate. Ma state attenti: se le vostre frasi vengono fraintese, allora diventate furbi. Con i giocatori parlo tutti i giorni, mi espongono con molta onestà le loro critiche e non hanno alcun



● RADICE

timore a darmi dei consigli. Perciò non credo a certe loro accuse lette sui giornali». Mai avuto paura di perdere il posto? «Mai. Certo un po' di tremarella mi è venuta, però non ho avuto motivi per preoccuparmi su serio».

Dopo tante polemiche, un po' di gloria per Evaristo

Beccalossi centrocampista a tutto servizio pur di conquistare una maglia

«Il mio è stato un atto di fede e nello stesso tempo ho dimostrato di sapermi adattare alle esigenze più diverse e sacrificarmi»



● BECCALOSSÌ

«C'è un'atmosfera di attesa. Tra l'Inter e i mancini, cioè quei giocatori che con il piede sinistro fanno praticamente tutto, la storia è lunga. Lunga e tormentata. Di questi tempi ve ne sono addirittura tre che ogni mese si presentano a ritirare lo stipendio. In campo, e anche questa è una storia non nuova, non si vedono con altrettanta regolarità. A decidere questo, però, sono altri. Questa volta dei tre «diversi» quello sicuramente disponibile è Beccalossi, l'unico italiano. Gli altri due, gli stranieri, non sono al meglio della forma, hanno dei problemi fisici, postumi di infortuni».

«Credo di aver dimostrato di sapermi adattare a esigenze diverse. Ho giocato anche largo sulla fascia (praticamente molto d'accordo con Radice, con una insistenza che ha fatto pensare ad un profondo

risentimento nei confronti di Marchesi. Anche ieri ad Appiano, nell'immensità della trasferta di Pisa il giocatore ha parlato chiaramente sollevato. «In questo momento voglio far sapere di essere completamente a disposizione della squadra. Cerco di rendere il più possibile poi sono pronto a rispettare le scelte tecniche». Poi, come non bastasse: «L'Inter ha un organico di buona levatura e questo è comunque una garanzia. Sono convinto che a Pisa faremo una gara buona. Del resto per noi è questa una scadenza delicata. Comunque, dall'alto della mia esperienza (da sei anni gioca in serie A) vi dico che ci stiamo tirando fuori dal periodo difficile».

Gianni Piva

Da Verona-Fiorentina uscirà la terza forza del campionato?

Calcio

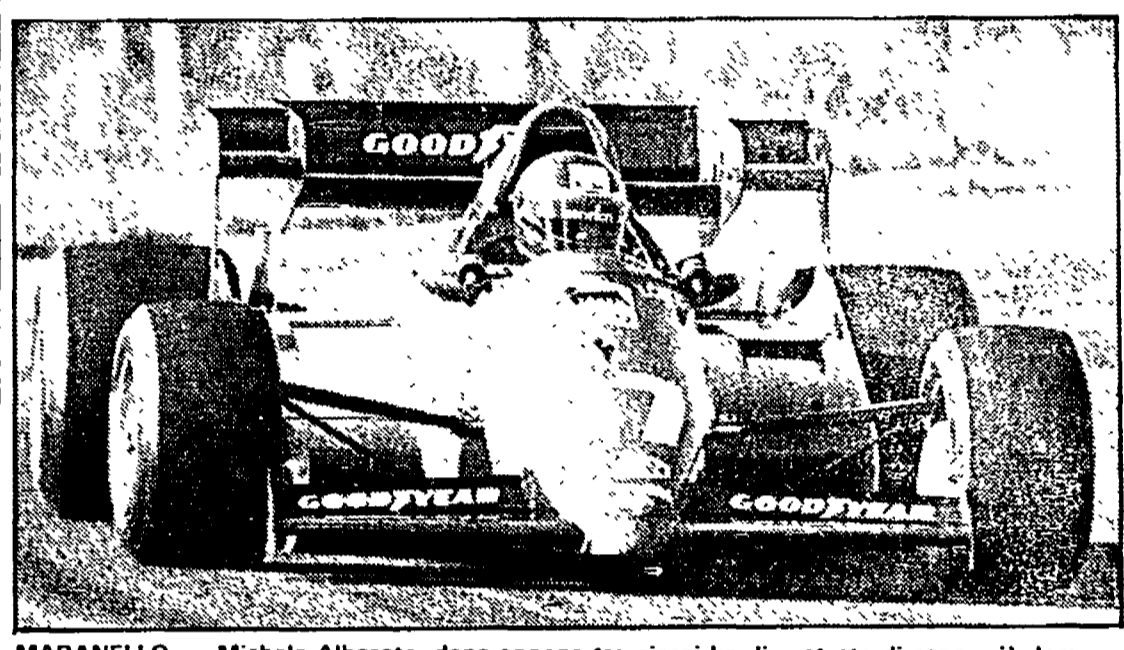
Dalla nostra redazione FIRENZE — All'appuntamento del «Bentegodi», nella partita che dovrebbe essere il punto di contrappeso all'egemonia della Roma e della Juventus, la Fiorentina si presenterà con una formazione rimangiata: Daniel Passarella, che la scorsa stagione fu al centro di un violento alterco con il massaggiatore del Verona, seguirà la gara dalla tribuna. Ieri mattina, il «libero» argentino, nel corso dell'ultima sgambata settimanale ha risentito un forte dolore alla gamba sinistra e pertanto De Sisti lo sostituirà con Cucureddu che non gioca dalla partita di Coppa Italia a Pescara.

Come si può immaginare De Sisti è apparso molto preoccupato, poiché dall'inizio del campionato Passarella è sempre risultato fra i migliori e la sua esperienza è valsa a rinfacciare giocatori come Pin e Coma che sembrano aver toccato l'apice della forma. «Questo infortunio non ci voleva — ci ha dichiarato —. Non ci voleva perché domenica a Verona ci trovavamo di fronte un avversario molto forte, una squadra che pur cambiando un po' la fisionomia ha già confermato di poter ripetere le gesta della scorsa stagione. I veronesi in sei partite hanno già segnato tredici reti (il che significa che domenica dovremo giocare una partita molto accorta, non dovremo commettere alcun errore».

Quindi la Fiorentina rischia di essere tagliata fuori dal giro per la Coppa Uefa? «È ancora presto per parlare di Uefa, ma se domenica dovessimo perdere altro terreno dopo i punti buttati al vento contro l'Udinese e il Pisa diventerebbe difficile recuperare in questo caso il campionato sarebbe tutto in salita. Per questo confido nell'esperienza e nella grinta dei miei uomini. E certo fare quello di domenica: la squadra di Bologna è un gioco molto efficace e come ho accennato conta su delle punte molto pericolose che riescono ad andare a bersaglio con una certa facilità».

De Sisti però non teme solo Galdieri e Iorio, i golodoni di Verona, ma anche l'attacco che è l'ispiratore della migliore manovra. Così su Galdieri farà giocare Contratto, su Iorio mancherà Pin mentre Fanna sarà custodito da Orlandi che è un giocatore molto esperto. Ma i crucci di De Sisti sono legati anche a Monelli e Bertoni che da tempo hanno le polveri bagnate. Infatti il centravanti dopo le reti messe a segno nella partita d'esordio con il Napoli non è più riuscito a segnare, mentre l'argentino è dall'aprile scorso che non assapora il gusto del gol. Se non andiamo errati Bertoni il suo ultimo gol in campionato lo realizzò proprio al Bentegodi e sono in molti (s'intende di marca viola) a sperare che il «puntero» torni ad essere il campione di due stagioni fa, quando segnò dieci reti in campionato.

Record di Alboreto a Fiorano



MARANELLO — Michele Alboreto, dopo appena tre giorni ha dimostrato di saper già domare i bolidi rossi con le insegne del Cavallino rampante. Ieri, nel corso di 92 giri, ha addirittura abbattuto il primato della pista di Fiorano facendo fermare il cronometro sul tempo di 17'28", battendo quello ottenuto appena 24 ore prima da René Arnoux (17'54") che a sua volta aveva polverizzato il record di Tambay ferrarista (18'75"). Nella foto: ALBORETO con la Ferrari.

Stanotte in TV 4 ore di boxe

Quattro ore di boxe in TV: oggi, infatti, dalla mezzanotte fino alle quattro del mattino gli appassionati di pugilato potranno assistere, sulla seconda rete, a cinque incontri che possono diventare sette se qualche match in programma finisce prima del limite. La proposta della notte galattica di pugni era venuta alla rete televisiva americana ESPN pronta a sborsare centocinquanta milioni di lire. Rodolfo Sabbatini, l'organizzatore, ha subito accettato. A questo punto è entrata anche la RAI che, battuta nelle trasmissioni sul pugilato mondiale dai network privati italiani, ha deciso di assicurarsi le immagini della maratona pugilistica di Sanremo. E veniamo ai match: alle ore 24 l'incontro Bavarese-Dolanga per i medi jr; alle 0,10 La Vite-Sharkey per i pesi piuma; alle ore 1,30 Diavilla-Mbayo per i pesi welter; alle ore 2,15 possiamo vedere il forte Kalambay contro Moncrier per i pesi medi; infine la Rocca-Volbrecht per i welter. Match di riserva sono quelli fra Trujillo-Bingunia (si tratta di una rivincita) e Mascaro-Compiano. L'incontro più atteso è naturalmente quello che sosterrà Nino La Rocca. Il suo avversario, Volbrecht, mancino, ha già tentato la scalata al titolo mondiale, ma è stato battuto da José Pimental Cuevas. Dopo la sconfitta, Volbrecht, sudafricano, è ritornato ancora ai vertici.

Viaggio nel calcio europeo: il campionato tedesco

AMBURGO — Il divismo, croce e delizia del calcio tedesco federale. Lo «star system» non è qui qualcosa di episodico o di folkloristico: è un tutt'uno con il campionato e con i suoi protagonisti. I calciatori e gli spettatori, allenatori e dirigenti di società, gruppi industriali e commerciali che sponsorizzano i club, giornali e mezzi radiotelevisivi. Il divo di una squadra, il suo stile, il suo carattere, le sue tendenze, le sue interviste, le sue relazioni, a volte il suo stesso matrimonio vengono costruiti pezzo a pezzo e assemblati nel grande laboratorio dello «star system».

Germania, un pallone da guerre stellari

La «star» deve essere di razza germanica - Drammatica fuga del turco Tuefekci - Stranieri «portatori d'acqua» - Pericolo xenofobo

Il cervello della Nazionale turca, venne cacciato dallo Schalke da una folla scandinava al grido di «Hut!».

avvincente anche dal punto di vista tecnico e non solo emozionale. In dieci giornate di campionato sono stati segnati 300 reti, 59 in più di quante erano state realizzate lo scorso anno nello stesso periodo. Gli spettatori sono pure in leggero aumento, una media di 20 mila per partita nella massima divisione.



● RUMMENIGGE

to all'offensiva, veloce ed essenziale, con smarcamenti rapidi e fiordate in profondità. E non è neanche più rude che altrove grazie anche alla serietà dell'arbitraggio che tende a favorire il gioco offensivo (in una sola giornata di campionato ci sono state due espulsioni e ventisei cartellini gialli). Ben più preoccupante della violenza in campo è quella che si manifesta sugli spalti e che è sovente organizzata in funzione xenofoba e neonazista (a Dortmund il «Borussenfront», club dei tifosi del Borussia, è stato denunciato alla polizia per violenze contro gli immigrati e per ricosti-

tuzione di organizzazioni naziste). Se tutto o quasi va bene in campionato, altrettanto non si può dire per la Nazionale che ancora non ha saputo adattarsi allo «star system». Dopo aver battuto l'Austria e la Turchia e con in prospettiva due incontri casalinghi con l'Irlanda del Nord e l'Albania, la Germania sembra essere in grado di imporsi nel «Summer» e di qualificarsi per gli europei della prossima estate. L'allenatore Jupp Derwall è tuttavia pieno di grattacapi. La stampa lo accusa senza mezzi termini — anche dopo le due ultime vittorie casalinghe — di aver portato in sei anni di gestione la squadra nazionale al suo livello più basso e lo invita ad andarsene al più presto anche se il contratto con la Lega è valido fino all'86. I giocatori lo contestano pubblicamente. Qualcuno rimpiange i grandi del passato: Gerd Muller che ha dato l'addio al calcio alcune settimane fa nello stadio olimpico di Monaco gremitosi di 50 mila spettatori, Beckenbauer, Breitner che ha pure deciso di abbandonare definitivamente, Netzer, Sepp Maier.

DA DOPODOMANI SERA ALLE 20.30 SU

Advertisement for a TV event featuring Ric e Gian Insuperabili Maestri di una Nuova, Splendida Edwige Fenech Aspirante Soubrette. Tredici serate tutte da godere per la regia di Guido Stagnaro. Includes a large graphic of a woman and a man.